

IL GIORNALE DELLA FLC-CGIL DI PAVIA



Effelleci Pavia

Notiziario sindacale della FLC CGIL di PAVIA da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20/05/70



Inizio dell'anno, fine della storia

Un inizio d'anno alla fine della storia, quando l'umanità è riuscita a creare il migliore dei mondi possibili, non può che essere ottimo. Non è una battuta, né facile ironia: è quello che il politologo Francis Fukuyama, alle soglie degli anni Novanta, sosteneva nel suo best seller (dal titolo "Fine della storia") e che potrebbe essere stato scritto dal Ministro Valditara.

Pare infatti che, a viale Trastevere, tutto vada a gonfie vele: continuità sul sostegno per oltre il 50% (la percentuale), oltre 41 mila assunzioni (il dato assoluto), più esperienza di lavoro per chi studia con l'alternanza scuola-lavoro (oggi PCTO, mi raccomando) a partire dai 15 anni, nonostante i 600 feriti e il morto che abbiamo sulle spalle; migliore collegamento tra capitale umano (che sarebbero i ragazzi e le ragazze delle scuole) e imprese grazie ai percorsi 4+2, una bella barca di soldi pubblici per le scuole private (già 750 milioni lo scorso anno, con un aumento di 50 milioni rispetto a due anni fa). Che dire? Il migliore dei mondi possibili. (segue)

Tra le osterie del quartiere Trastevere, infatti, pare che “Solo l’Occidente” conosca la Storia.

Ma siccome noi abbiamo questo brutto vizio di stare da una sola parte, quella di chi lavora, abbiamo voluto guardare un po’ più a fondo in questo ameno inizio d’anno scolastico. Ed ecco cosa è emerso:

la continuità dei docenti di sostegno su proposta delle famiglie galleggia sul confine dell’incostituzionalità; la richiesta al MEF dei soldi per la scuola privata contrasta con il mancato rinnovo del contratto collettivo che riguarda 1,2 milioni di persone che portano avanti la baracca con il proprio lavoro; si avrà una riduzione di 5.660 unità di docenti nell’organico di diritto, un taglio di 2.174 posti per il personale Ata dal 2026; sono 130mila i posti in deroga sul sostegno e 14mila di organico di fatto. Arriveremo a 250 mila precari tra docenti e personale Ata. Che meraviglia!

Inizio dell’anno, fine della Storia (si questa volta con la S grande).

Tra le osterie del quartiere Trastevere, infatti, pare che “Solo l’Occidente” conosca la Storia. E fine della Storia, verrebbe da dire. Invece no. Perché pare sia in corso un’indagine ministeriale su un manuale in cui lo storico Carlo Greppi ha osato far emergere la continuità tra il partito della fiamma tricolore e il fascismo, e questo non si fa, è chiaro.

E infine ci sono le questioni di principio: prima di tutte, la disciplina. Da quest’anno chi non parla all’orale, anche se ha già i punti per avere il diploma, deve ripetere l’anno. Hai visto mai che a fronte di una protesta così eclatante, con tanto di rinuncia alla valutazione della prova finale, ci si fermi ad ascoltare il malessere espresso e a trovare punti d’incontro. Ma si sa, gli ordini sono ordini. Lo dimostra anche il ritorno al voto di condotta, strumento utilissimo per far capire ai più giovani come ci si comporta con l’autorità. Chissà che il prossimo passo non sia la reintroduzione del tanto rimpianto ceffone che ti scalda la faccia, ma che ti fa capire molte cose.

Ma noi auguriamo a tutte e tutti un sereno anno di lavoro, perché (e qui siamo seri) come sindacalist* della conoscenza sappiamo bene che nelle classi e tra i corridoi, negli uffici e nei laboratori, ci sono donne e uomini che guidano le giovani generazioni verso l’acquisizione dello spirito critico; sappiamo che la Costituzione gira tra i banchi; sappiamo che i valori della Resistenza, della Pace, della fratellanza e della sorellanza, nelle scuole e nelle università, negli enti di ricerca e dell’alta formazione artistica e musicale, si respirano in ogni momento. E di ciò vi siamo grat*.

Buon lavoro

In piazza per la Palestina il 6 settembre.

La CGIL a sostegno della Global Sumud Flotilla e contro il genocidio

In questi giorni, il governo e l'esercito israeliano stanno realizzando a Gaza ed in Cisgiordania una delle più gravi negazioni del diritto umanitario e internazionale. Il governo israeliano ha infatti deciso di proseguire l'assedio della striscia di Gaza con un'ulteriore escalation militare che prevede lo sfollamento della popolazione palestinese in impossibili campi profughi privi di sicurezza, di cibo, di acqua e di assistenza sanitaria, per poi rioccupare quel territorio trasferendo la popolazione. Inoltre, è stata annunciata la volontà di isolare Gerusalemme dal resto della Cisgiordania, con il progetto E1 che prevede un nuovo insediamento ebraico sul territorio destinato allo stato di Palestina. Questi piani confermano il vero obiettivo del governo israeliano: eliminare ogni fattibilità dei "due stati per i due popoli" e la possibilità stessa di esistenza dello stato palestinese che molti governi ora – con colpevole e grave ritardo – dicono di voler riconoscere.

Questo progetto comporterà il sacrificio della vita degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas, utilizza la fame come arma di guerra e straccia il diritto internazionale che rimane l'unica garanzia su cui costruire pace e sicurezza comune. Un vero e proprio punto di non ritorno.

Non possiamo rimanere in silenzio. Non possiamo permettere che ciò avvenga sotto i nostri occhi. Non è più il tempo delle parole. Stati e governi democratici, membri delle Nazioni Unite, firmatari di accordi, trattati e convenzioni per il rispetto dei diritti umani, della legalità, della giustizia, del diritto umanitario debbono fermare questa barbarie. "Non possiamo più accettare che vengano uccisi impunemente bambini, donne, operatori umanitari, sanitari e giornalisti e che continui la distruzione delle infrastrutture civili rimaste, a partire da ospedali e scuole.

Per questo, rinnoviamo il nostro impegno alla più ampia mobilitazione possibile - sostenendo anche quanti si sono ribellati in questi giorni anche in Israele - e facciamo nostre le richieste che il sindacato mondiale CSI ha avanzato a tutti i Capi di Stato e di Governo, incluso quello italiano, al fine di: interrompere la consegna di armi, raggiungere un cessate il fuoco e garantire l'ingresso di aiuti umanitari illimitati subito, rilasciare tutti gli ostaggi e i prigionieri politici, riconoscere lo stato di Palestina, porre fine all'occupazione e interrompere il commercio con gli insediamenti illegali e rafforzare la democrazia per raggiungere una pace duratura in tutta la regione.

Ribadiamo anche le richieste che la Confederazione europea dei sindacati (CES) insieme alle federazioni europee di categoria ha avanzato alla Commissione europea affinché si sospenda l'Accordo di associazione UE-Israel e si interrompa ogni commercio di beni prodotti negli insediamenti illegali.

Per queste ragioni, sosteniamo l'iniziativa umanitaria e nonviolenta promossa dalla Global Sumud Flotilla, partita dal basso, mobilitando singole persone di ogni parte del mondo per rompere l'embargo e l'isolamento della popolazione palestinese di Gaza, assediata ed affamata.

Inoltre, seguiamo e rilanciamo la raccolta fondi di solidarietà della Cgil grazie a cui, già nei mesi immediatamente successivi all'attacco israeliano, abbiamo inviato due container, contenenti beni di prima necessità, finanziato la produzione di "confezioni famiglia" di verdure prodotte a Gaza da associazioni di donne palestinesi e distribuite nel campo profughi Al Amal Al Taawony, allestito nel territorio di Gaza City. Sempre grazie al fondo, nei prossimi giorni, procederemo all'acquisto e distribuzione di "pacchi famiglia" e pasti caldi per circa mille nuclei familiari grazie alla collaborazione con l'Associazione delle ONG Italiane ed il CISS di Palermo.

Per queste ragioni, la Cgil invita lavoratori e lavoratrici, pensionate e pensionati, studenti e studentesse, il mondo associativo, artisti, intellettuali, giornalisti ad unirsi a scendere in tutte le piazze delle città italiane per una prima mobilitazione il giorno sabato 6 settembre per chiedere che si fermi la barbarie in corso e che il governo italiano si schieri dalla parte della pace, della giustizia e del diritto internazionale.

Pensioni: attacco senza precedenti contro lavoratrici e lavoratori pubblici

Comunicato stampa CGIL nazionale, FLC CGIL e FP CGIL.

28/08/2025

Roma, 28 agosto - Come avevamo già denunciato lo scorso anno in occasione dell'approvazione della Legge di Bilancio 2024 (L. 213/2023), il Governo Meloni ha introdotto un taglio alla quota retributiva delle pensioni dei dipendenti pubblici con meno di 15 anni di contributi al 31 dicembre 1995, colpendo iscritte e iscritti a CPDEL, CPS, CPI e CPUG

Il recente Messaggio INPS n. 2491 del 25 agosto 2025 conferma che, a seguito dell'innalzamento del limite ordinamentale a 67 anni stabilito dalla Legge di Bilancio 2025 (L. 207/2024), tutte le pensioni anticipate erogate prima di tale età subiranno i tagli alle aliquote di rendimento. Si tratta di una misura retroattiva, che interviene sull'importo delle pensioni future in violazione dei principi di certezza del diritto e con evidenti profili di incostituzionalità. Per la prima volta, non era mai accaduto neanche con la Legge Monti-Fornero, si interviene sulle posizioni contributive già maturate, con un provvedimento a forte rischio di incostituzionalità.

Secondo le stime, nel 2043 saranno oltre 730.000 le lavoratrici e i lavoratori pubblici colpiti, per un totale di 33 miliardi di euro di tagli a regime. Gli effetti, calcolati dall'ufficio politiche previdenziali della Cgil nazionale su diverse anzianità contributive, sono pesantissimi: per una retribuzione annua di 30 mila euro si va da 927 € a 6.177 € in meno l'anno, per una retribuzione di 50 mila euro da 1.545 € a 10.296 €, per una retribuzione di 70 mila euro da 2.163 € a 14.415 €.

Siamo di fronte a un vero attacco ai dipendenti pubblici: contratti poveri, pensioni tagliate, finestre di uscita dal lavoro che si allungano fino a nove mesi in più di attesa solo per il pubblico impiego. Altro che "superamento della Legge Fornero" o "quota 41 per tutti": il rischio concreto è che chi ha iniziato a lavorare presto debba restare al lavoro fino a 48/49 anni di contributi per evitare il taglio alla pensione.

A tutto ciò si aggiunge il tema del TFR sequestrato: nonostante la Corte costituzionale abbia esplicitamente chiesto un intervento, il Governo non ha fatto nulla. Anzi, in queste settimane si ipotizza addirittura che per accedere al pensionamento anticipato si possa utilizzare il TFR, un paradosso inaccettabile se si considera che ai dipendenti pubblici il TFR continua a non essere liquidato nei tempi dovuti.

Inoltre, il messaggio INPS lascia aperte gravi criticità: applica i tagli anche in alcuni casi di cumulo contributivo e non riconosce espressamente le deroghe per chi accede alla pensione di vecchiaia non in costanza di rapporto di lavoro pubblico, nonostante la legge preveda in modo chiaro che le nuove aliquote non si applichino a queste pensioni. In questo modo l'INPS introduce interpretazioni che finiscono per superare la normativa stessa, restringendo diritti che la norma aveva già tutelato.

Il Governo continua a propagandare presunti interventi positivi sulle pensioni, ma la realtà è profondamente diversa: dietro gli annunci si nascondono solo nuovi tagli e penalizzazioni per le lavoratrici e i lavoratori pubblici, proprio per questo, la CGIL, la FP CGIL e la FLC CGIL sono sempre più convinte nel proseguire la vertenza a tutela delle pensioni, anche attraverso un rafforzamento del contenzioso che si sta portando avanti in questi mesi per il taglio alle aliquote di rendimento e per il TFR/TFS, fino alla Corte Costituzionale.

Dopolavoro

Libri, mostre, musica e pensieri

Libri del mese...



di Francesca Albanese,
Rizzoli, 2025, € 18,00

“E che questo possa essere l’ultimo genocidio della storia.” Una delle frasi con cui inizia questo testo della Relatrice speciale ONU sul territorio palestinese occupato, Francesca Albanese.

Vissuta in Palestina per anni, l’autrice compie un’operazione di grande onestà intellettuale: si mette da parte e lascia spazio alle persone che vivono, o hanno vissuto, la tragedia palestinese. Ed è dalle loro voci che scopriamo cosa vuol dire trascorrere l’infanzia in Palestina, così come il pensiero di studiosi come Alon Confino, di un’artista come Malak Mattar (sua la copertina), e la nascita del BDS.

Pagine chiare e scorrevoli, oltre che utili per comprendere davvero quello che sta succedendo.

Quando il mondo dorme

...per i più grandi

Festival e mostre



Le arti nel Rinascimento e gli arazzi della battaglia

Torna al Palazzo Reale di Milano il padre dell'Impressionismo, questa volta con le opere provenienti dal Musée Marmottan di Parigi. Divisa in sette sezioni, la mostra invita a riflettere sul tema della luce e dei suoi mutamenti nell'opera dell'artista. Tra i capolavori esposti le celebri *Ninfee* (1916-1919).

Dove: Pavia, Musei Civici

Quando: 19 settembre 2025 - 11 gennaio 2026

Dal lunedì al venerdì 14.00 – 18.00 (martedì chiuso)

Per gruppi e scolaresche (da concordare

preventivamente, SOLO su prenotazione) anche nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì per

ingressi ore 10.00 – 14.00
sabato, domenica e festivi:
10.00 – 18.00

La biglietteria chiude alle 17.30

I Musei Civici sono chiusi il 24, 25, 26, 31 dicembre, il 1° gennaio e il 15 agosto.

Musica



Track II: The lost album

Artista: Bruce Springsteen

Album: Tracks II: The Lost Albums

Data di uscita: 2025

E' uscito un album di Bruce Springsteen, ma di tracce inedite scritte nel tempo e rimaste lì, quasi a decantare. Cosa avrà scritto il Boss, che non voleva far uscire? Perché ha cambiato idea?

Iscriviti alla Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

Qui troverai informazioni utili per iscriverti alla FLC CGIL o per chiedere alla nostra sede locale di contattarti ai fini dell'iscrizione al nostro sindacato.

La FLC è l'organizzazione della CGIL che associa e organizza le donne e gli uomini che operano nei settori pubblici e privati della produzione e diffusione del sapere.

Il nostro impegno sarà il tuo: difendere ed estendere i diritti e la rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori della conoscenza, operare per il riconoscimento delle loro funzione sociale, valorizzare le professionalità, promuovere politiche di pari opportunità.

Scegli come iscriverti

L'iscrizione al nostro sindacato è volontaria.

Oggi non puoi iscriverti utilizzando internet perché c'è l'obbligo di firma da apporre sulla delega. Però possiamo dare un aiuto a te e agli altri visitatori del sito che ci chiedono: ma come faccio ad iscrivermi al vostro sindacato?

- Scarica dal nostro sito pavia.flcgil.it il modello di delega in formato .pdf, compilalo e consegnalo presso la nostra struttura provinciale
- Compila il modulo online sul sito nazionale www.flcgil.it e sarai contattato dalla nostra sede provinciale

Ricorda...

L'iscrizione al nostro sindacato avviene solamente consegnando lo specifico modello di delega. Firmandolo si è automaticamente iscritti e si autorizza una trattenuta mensile sulla propria retribuzione nella misura stabilita dal competente organo statutario della FLC CGIL. Altre modalità di iscrizione (per esempio l'iscrizione con pagamento in un'unica soluzione ovvero tessera diretta) costituiscono un'eccezione, si veda l'articolo 4 del nostro Statuto.

La FLC CGIL offre una serie di servizi e facilitazioni che rappresentano un valore aggiunto per i propri iscritti.

Sul cedolino dello stipendio non compare la sigla del sindacato per il quale viene operata la ritenuta mensile, ma solo il codice identificativo, perché l'iscrizione al sindacato è un dato sensibile.

Vieni a trovarci

Pavia

Via Damiano Chiesa, 2
Tel. +39 0382 389228
Fax +39 0382 25040
e-mail: pavia@flcgil.it
pavia@pec.flcgil.it
Ricevimento
Dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 12,30 e
dalle 14,00 alle 17,30

Vigevano

Via Vincenzo Bellini, 26
Tel. +39 0382 389320 Cell.
+39 345 9242313
Ricevimento
lunedì e mercoledì dalle
ore 15,00
alle ore 18,00

Voghera

Via XX Settembre, 38
Tel. + 39 0382 389300
Ricevimento
Mercoledì dalle ore
14,30 alle ore 17,30

Stradella

Via Cavour, 25
Tel. + 39 0382 389355
Ricevimento
Lunedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00 su appuntamento

Seguici sui social



facebook.com/flcgilpavia/



@flccgilpavia



+39 3459242313